

Regione Oggi riunione dell'Esecutivo. Da coprire il debito 2008

Manovra sanitaria Al vaglio della Giunta gli atti per dare corso al mandato consiliare

Malumori sul ritorno del ticket: dure critiche del Prc e forti riserve degli informatori scientifici del farmaco

Betty Calabretta
CATANZARO

Farà il punto su quanto è stato deciso dal Consiglio in materia di sanità, la Giunta regionale che si riunirà oggi presieduta dal governatore Agazio Loiero. L'Esecutivo in particolare deve dare copertura al debito sanitario del 2008 e iniziare a porre le basi per il Piano di rientro sulla scorta del mandato avuto dall'assemblea consiliare. Che, nell'ambito della manovra approvata nell'ultima seduta, ha autorizzato la Giunta ad aumentare l'aliquota Irap e a utilizzare l'aumento dell'Irpef, che già esiste dal 2002, per finanziare il comparto sanità.

Il Consiglio ha anche dato mandato alla Giunta di autorizzare la reintroduzione del ticket sanitario, che era già stato deliberato dal passato governo regionale di centrodestra. Oggi la Giunta stabilirà come procedere per dare corso al mandato ricevuto. Che comprende anche una valutazione del costo del personale sanitario e dei ricoveri ospedalieri. Intanto non si placano le polemiche sul ritorno del ticket, già stig-

matizzato dal capogruppo di Rifondazione Comunista, Nino De Gaetano, che dopo l'allontanamento dall'aula al momento del voto ha ribadito di non condividere affatto la reintroduzione del contributo a carico dei pazienti. Ieri otto componenti del comitato politico regionale del Prc hanno diffuso un documento in cui definiscono «grave il voto favorevole espresso dai consiglieri regionali Tripodi e Guagliardi» al piano di rientro dal deficit proposto dalla Giunta ed approvato dal consiglio regionale. Il documento è firmato da Danilo Barreca, Giuseppe Canale, Pino Commodari, Massimo Mezzatesta, Rossella Morrone, Lucio Cortese, Francesco Saccomanno, Mimmo Serrao, Tripodi e Guagliardi, scrivono i firmatari del documento, «non ci rappresentano, perché non rappresentano gli interessi dei soggetti più deboli della società calabrese, ma difendono semplicemente il loro scranno di comando, utile solamente ai loro interessi personali». Nel documento si legge che «il piano di rientro predisposto dal presidente Loiero ed approvato dalla maggioranza

di centrosinistra» non è condiviso perché «non rompe l'evidente legame tra potere politico e 'ndrangheta, ragione principale per cui è destinato al fallimento; scarica sui cittadini il risanamento economico di una gestione politico-affaristica e criminale. Inoltre - proseguono - riduce l'offerta dei servizi sanitari, reintroduce l'inefficiente e inefficace ticket (dopo aver approvato in Giunta la delibera che scarica sulle famiglie una quota delle rette, pari al 30% del fondo sociale regionale, per le Rsa destinate ad anziani e disabili), non sposta in direzione del pubblico il rapporto pubblico-privato» la cui presenza «rimane la più alta delle regioni italiane, totalmente finanziata con soldi pubblici». Al proposito il Prc stigmatizza «la vendita della struttura psichiatrica di Girifalco al privato».

«Contro questo piano di rientro e contro la reintroduzione dei ticket - si legge ancora - inizieremo una campagna di massa, attraverso la raccolta di firme. La salute non è una merce, la crisi non la devono pagare i lavoratori. Le ruberie, i rapporti politico-af-

faristici con la criminalità organizzata non possono essere scaricati sui cittadini. Compito nostro, dei comunisti, è quello di battersi affinché un diritto sia un diritto e perché nella coscienza popolare tale diritto non sia assunto come un favore».

Anche il «Sindacato dei lavoratori dell'industria farmaceutica-Cobas lavoro privato» esprime «profonda insoddisfazione per la introduzione del ticket in Calabria, che penalizza - si fa rilevare - i cittadini e scarica sui più deboli le dannose incompetenze espresse da dirigenti regionali inadeguate e poco responsabili. Il ricorso a dirigenti provenienti da altre Regioni, di cui ha fatto grande uso la Giunta Chiaravalloti e in parte anche la Giunta Loiero, ha

dimostrato di essere fallimentare. I ritardi provocati da questi dirigenti nell'applicazione della delibera regionale con la quale è stata regolata l'informazione scientifica sui farmaci, hanno impedito la riduzione della spesa che la delibera concordata con i sindacati produceva e ha permesso che in Calabria l'industria farmaceutica effettuasse il licenziamento di 300 informatori scientifici». Gli informatori insieme all'associazione dei farmacisti della Calabria, si fa rilevare, «hanno effettuato proposte di contenimento della spesa farmaceutica che non sono diventate operative a causa delle posizioni assunte dalla delegazione dell'industria farmaceutica e del credito che i dirigenti regionali hanno prestato a tali posi-

zioni».

Infine, anche gli informatori scientifici del farmaco aderenti a Federisf valutano le iniziative previste per il contenimento della spesa farmaceutica «poco comprensibili e fuorvianti. Risulta strano che - osservano - il Consiglio abbia disposto l'introduzione del ticket nonostante siano state effettuate proposte di contenimento della spesa capaci di escluderlo. I sistemi distributivi comunicati nei giorni scorsi dall'Assessorato alla Salute non producono risparmio alcuno e servono solo a nascondere l'entità reale della spesa farmaceutica, creando le condizioni per ulteriori licenziamenti». Entrambe le organizzazioni di categoria chiedono alla Giunta di essere sentite. *